

Parrocchia e oratorio educativo-formativi.

Parrocchiani carissimi, sentiamo ciò che ci dice il Card. Bagnasco.

"La famiglia merita un maggiore riconoscimento culturale, valoriale ed economico perché, ancora una volta, si è rivelata essere l'argine che tiene, l'anello forte della compagine sociale". Ma "bisogna fare di più anche per le parrocchie e gli oratori che raccolgono una parte considerevole della gioventù. È l'invito lanciato dal presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco, alle istituzioni competenti concludendo il discorso pronunciato a Genova in occasione del Te Deum di fine anno 2010. Parrocchie e oratori, ha ricordato Bagnasco, sono spazi "che aggregano attorno al Signore e al suo Vangelo, che aiutano i genitori nel loro compito educativo, che rafforzano la coesione sociale, l'integrazione e la solidarietà". In questi luoghi, ha affermato ancora il cardinale, "risuona il Vangelo, si stimolano ideali nobili, si sprigionano sentimenti forti, si coltivano le virtù, il gusto di servire e di vivere insieme". E questi "sono i valori che, perennemente vivi per la vitalità del Vangelo, troviamo a fondamento dell'umanesimo trascendente e solidale che non solo l'Italia respira e dovrebbe vivere, ma anche tutta l'Europa che diventa sempre più smemorata della proprie origini e quindi insicura e triste".

E' un qualificato incoraggiamento, che ci rivolge il Presidente della CEI (Conferenza Episcopale Italiana), a **valorizzare le nostre parrocchie e i nostri oratori come luoghi in cui si gusta la bellezza di "vivere insieme"**. Noi abbiamo la gioia di possedere oratori in germe ma se non ci impegniamo a farli crescere almeno con la crescita dei nostri bambini e ragazzi **corriamo il rischio di farne dei "vivai" per bar, piazze, discoteche e ambienti simili**. Dobbiamo **creare un clima e uno stile di vita**, anche e soprattutto cristiana, **adeguati alle varie età**. Per fare questo è necessaria la presenza collaboratrice ed educativa di adulti che vogliono aiutare i bambini a diventare prima ragazzi e poi giovani e che, a loro volta, diventeranno persone mature pronte a dare ciò che a suo tempo essi hanno ricevuto. **Se non riusciamo a realizzare questa catena educativo-formativa, non puntiamo sull'obiettivo giusto.**

Via dai balconi e giù in mezzo ai nostri ragazzi e giovani a fare qualcosa di concreto per dare loro dei valori cristiani, degli ideali degni di tale nome. Dobbiamo far fare loro **l'esperienza della bellezza di vivere in gruppo, di stare insieme per dei motivi intelligenti, affascinanti**. Se partiamo con queste idee può darsi che l'anno nuovo sia veramente tale.

Vi saluto e vi benedico di tutto cuore; il vostro parroco,